

POTERI UNIVERSALI IN CONFLITTO (Alto Medioevo):

→ CHIESA E IMPERO POTERI A CONFRONTO:

L'Europa occidentale, dopo il primo millennio dalla nascita di Cristo, seguiva con convinzione la Chiesa e la religione cristiana.

La Chiesa aveva il compito di dare le regole e le "istruzioni" sui comportamenti da attuare quotidianamente alle persone, indipendentemente dal grado gerarchico delle persone.

I Pipini e i Carolingi con il passare del tempo riuscirono a creare una stabilità politica e religiosa, la quale poneva le due potenze su uno stesso piano.

Nel **X** secolo però, la situazione iniziò a cambiare, il rapporto tra le due potenze iniziò a entrare in conflitto.

Sul piano politico, i sovrani e gli Imperatori, dicevano di avere la missione di proteggere la Chiesa e il popolo di Dio, e questo faceva in modo che fossero loro a conferire il potere ai vescovi e a imporre le loro regole.

Sul piano religioso invece, la Chiesa fra cui i vescovi e il Papa, pur sostenendo i sovrani e avendo un potere religioso, si ritenevano i primi (nel senso i più importanti) a livello di potere religioso, tant'è che quindi decidere loro anche sul piano politico. Questo perché, l'anima veniva ritenuta superiore rispetto al capo (=testa) e quindi per loro la "religione era più potente della politica".

I vescovi erano stati coloro che diedero un importantissimo aiuto alle città nel momento di grande crisi, permettendo loro di continuare ad esistere. Si occuparono così non solo di religione ma anche di politica e difesa dagli attacchi nemici. Questo fu abbastanza facile per diversi vescovi, perché molti di

loro provenivano da famiglie aristocratiche ed erano quindi già abituati ad esercitare i loro poteri dando ordini agli altri.

Furono alcuni sovrani, come Ottone ad affidare ai vescovi incarichi pubblici, attraverso le così dette "investiture", dalle quali poi nasce la dicitura "vescovi-conti". Si pensa che, questo incarico venne affidato ai vescovi perché non potevano sposarsi e avere figli. Non avrebbero quindi potuto rendere ereditaria la carica pubblica né consentire benefici. Questo non fece però i vescovi veri e propri conti, potevano esercitare funzioni civili in base all'immunità di cui godevano le città, ma non altro.

La fusione della politica e la religione fece sì che, il potere del Papa fu sempre più forte all'interno dell'Impero e che egli fosse superiore ai vescovi.

→ NUOVA SENSIBILITÀ RELIGIOSA E MORALIZZAZIONE DELLA CHIESA:

Il **X** secolo, la vita cristiana richiedeva maggiori qualità spirituali a tutto il clero e in particolare alle persone che si trovavano a stretto contatto con la Chiesa.

All'interno così come all'esterno della Chiesa si stavano iniziando a chiedere sempre più riforme istituzionali ecclesiastiche, questo indicava una rinnovata sensibilità religiosa, più vicina ai principi evangelici → iniziano a essere sempre più cristiani e credenti.

In particolar modo a chiedere queste riforme fu il monastero di Cluny (Francia), il quale si basava su principi stabiliti da San Benedetto da Norcia (fondatore dell'ordine benedettino). Il monastero di Cluny con il tempo divenne luogo di espressione del potere, grazie alla ricchezza e al prestigio degli abati (monaci che conducono la loro vita in un monastero autonomo ed erano molto presi in considerazione dai sovrani).

I monaci dei monasteri iniziarono ad essere sempre più autonomi e questo fu sia un bene che un male perché la politica stava perdendo il suo potere.

→ **MONACHESIMO BENEDETTINO:**

La regola benedettina elaborata da san Benedetto da Norcia venne imposta grazie all'intervento dei Carolingi, i quali la estesero a tutte le comunità monastiche, perché la ritenevano semplice e chiara. Il monachesimo benedettino si caratterizzò per l'ottima capacità organizzativa, l'importanza data alla preghiera e al lavoro, sia a livello manuale che intellettuale. I monaci non lavoravano direttamente nei campi, almeno che non ci fosse estrema necessità, alle terre ci pensavano i servi e i contadini. Il lavoro dei monaci era prevalentemente quello di scrivere, si riunivano in una stanza comune chiamata "scriptorium" e qui copiavano i manoscritti.

→ **ORDINI MONASTICI E MOVIMENTI RIFORMATORI LAICI:**

Verso la fine del **XI** secolo non furono pochi i monaci che pensarono di dedicarsi esclusivamente a lavoro, a preghiera e vita comunitaria. Alcuni dei quali scelsero proprio l'ermetismo (atteggiamento per cui qualcuno per motivo religioso decide di appartarsi in un luogo deserto, esterno dal "caos del mondo").

Tra il **XI** e il **XIII** nacquero moltissimi nuovi monasteri.

Nel **1084** nei pressi di Grenoble (sulle Alpi della Francia) fu fondato da Bruno di Colonia l'ordine dei certosini, i quali erano improntati molto sul lavoro, sulla meditazione e sulla preghiera.

Nel 1098 a Citeaux, in Borgogna, fu fondato da Roberto di Molesme l'ordine dei cistercensi, anche loro grandi lavoratori e fedeli alla preghiera. Offrirono un grande contributo alla bonifica dei territori.

E' importante ricordare anche Bernardo di Chiaravalle, che con la sua opera si distinse nella lotta contro le eresie e contro la ricchezza della Chiesa.